

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 3

Artikel: L'attuale vuoto esistenziale nella Confederazione
Autor: Alberti, Arnaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1056205>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

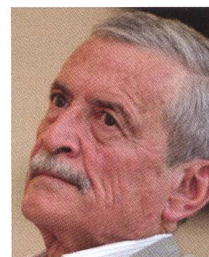
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'attuale vuoto esistenziale nella Confederazione



magg
Arnaldo Alberti

maggiore Arnaldo Alberti

1. Il romanzo di Dino Buzzati

Il 9 giugno 1940 Buzzati pubblica il suo più grande successo: *Il deserto dei Tartari*, scritto l'anno precedente. Il titolo originale doveva essere *La fortezza*, poi cambiato da Leo Longanesi, che lo stampa dall'editore Rizzoli di Milano. L'autore ha scelto questo titolo presentando il deserto come metafora della vita. Infatti, come i soldati attendono di vedere l'invasione dell'esercito del nord, così anche gli svizzeri si aspettano dalla vita eventi straordinari che possano darle un senso. Il romanzo è a tutti gli effetti un'allegoria, cioè una storia che ha un doppio significato: quello letterale, che è la vicenda militare ambientata nella Fortezza Bastiani e quello simbolico per il quale la storia di Drogo è una metafora della vita umana che, secondo l'autore, si consuma nell'attesa di un evento (l'arrivo dei Tartari) in grado di darle un significato. La fortezza Bastiani è una roccaforte descritta come una "striscia rettangolare di colore giallastro". In seguito, molto più dettagliatamente, sono citati tutti i suoi particolari. Il colore giallastro o giallo è spesso ripetuto nel testo. L'autore lo considera associato all'angoscia e alla minaccia e serve a caratterizzare il luogo in modo psicologico. Nessuno riesce ad andare via dalla fortezza. Ciò diventa un'ossessione per tutti i militari che la occupano. La vita dei soldati, all'interno di essa, ha un senso: quello di combattere i Tartari, mentre all'esterno i soldati non hanno uno scopo: regna il vuoto esistenziale.

2. Il vuoto esistenziale

...degli svizzeri d'ambo i sessi è dato dal fatto che ancora non è loro chiaro chi sarà il nemico. Allora il governo del paese si arroga il diritto di sceglierlo lui e la possibilità di rinviare, dopo averne constatata l'inadeguatezza e l'inidoneità attuale dell'armata, di poter prorogare a piacimento la prontezza della difesa dello Stato fra tre, cinque o dieci anni. Un sorriso pietoso è la reazione più saggia di chi riflette su questi rinvii e sa che il futuro e la sicurezza non si possono identificare in questo modo. Nessuno sa cosa e come sarà il mondo fra tre, cinque o dieci anni. Ciò che preoccupa è il fatto che né le alte sfere dell'esercito, né il governo della Confederazione si sono preparati per assumere delle responsabilità dalle quali, costituzionalmente, non si possono sottrarre. Invece di leggere i libri di memorie e far proprie le preoccupazioni di Henri Guisan, eletto il 30 agosto 1939 dall'Assemblea federale generale dell'Armata svizzera, l'attuale governo della Confederazione, ignorando la Costituzione¹ si atteggia a veggente e per tranquillizzare la popolazione prospetta un periodo "pacifico" della durata indefinita che va da due a dieci anni. In questi intervalli, decisi solo dal caso, si potrà preparare, come prescrive all'articolo 58 la nostra Costituzione, la difesa per "prevenire la guerra e preservare la pace". Henri Guisan dopo l'ultima grande guerra durata dal 1939 al 1945, tanto nelle interviste, quanto nei suoi scritti ha sempre e con passione espresso il suo disappunto verso un governo irresponsabile, sollecitato nel momento in cui assunse il compito di difendere i cittadini svizzeri da un nemico ben definito

e visibile rappresentato dal fascismo a sud, dal nazismo a nord e dalla constatazione che la Svizzera non era preparata alla sua difesa.

3. Una "Fortezza" finanziaria?

Il deserto, presentato come metafora della vita, è confermato dall'edificazione immaginaria odierna di fortezze estranee al profondo sentimento dell'identità elvetica suggerito da Nicola della Flüe. È stato un magistrato, politico e santo svizzero. Nacque nel 1417, e morì nel 1487 nel piccolo paese di Flüeli (oggi Flüeli-Ranft) dove fu contadino, magistrato, deputato alla Dieta federale, soldato e ufficiale dell'esercito confederato. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica ed è il patrono della Svizzera. Il Santo visse nel tempo in cui Carlo di Borgogna scese in campo contro Friburgo e Berna per rispondere alle provocazioni dei bernesi. Gli alleati confederati e alsaziani accorsero però in loro aiuto e nella battaglia di Grandson il duca borgognone venne costretto alla fuga. I Confederati si impossessarono di quasi tutti gli averi e gli oggetti di lusso di Carlo che era solito portare nel suo accampamento. Solo tre mesi dopo le armate del Duca subirono una nuova grave sconfitta da parte dei Confederati nella battaglia di Murten (in francese Morat). Il duca nell'ultima battaglia delle guerre di Borgogna pagò infine il terzo tentativo di rivincita con la vita. Carlo venne ucciso sul campo presso Nancy. Nicolao della Flüe, in quel tempo eremita, constatò che gli svizzeri erano inebriati dalle vittorie contro una potenza europea. Disse loro di "volare basso"

e di non porre i confini dello Stato al di là dei limiti imposti dal buon senso e dalla prudenza. E ciò che oggi gli elvetici, inebriati e esaltati da successi di un ambiente povero di cultura e impermeabile alla loro storia, dopo aver ridotto a un albergo di lusso e a museo dozzinale la sua fortezza del Gottardo erige, per sostituire un bastione o un baluardo autentico per una presunta sua difesa, una banca il cui fallimento pregiudica la legittimità dell'esistenza stessa della Confederazione svizzera. Non è il confine nazionale che è stato spostato molto lontano dal centro degli interessi elvetico, ma l'illusione della dimensione del potere sempre precario del denaro, esaltato a dismisura da chi lo detiene. Oggi un'egemonia statunitense basata sulla sottomissione finanziaria dell'occidente al dollaro esprime la forza precaria e instabile dell'imperialismo americano². Quella americana è purtroppo oggi una potenza con una popolazione disorientata, uno Stato in difficoltà³ e due candidati alla presidenza inidonei ad assumerla.

4. Il Sonderbund e lo Stato federale

È inutile piangere sul latte versato. Se si contempla come si comportava una Svizzera nella prima metà del secolo scorso per difendersi dal nazismo e dal fascismo, una sfida che la minacciava da ogni lato, emerge un'organizzazione della popolazione e della difesa decentrata, provvista di capisaldi logistici e militari sparsi su tutto il territorio federale e oggi quasi tutti smantellati. La narrativa e la percezione della recente storia della Confederazione è stata determinata dall'opinione distorta di chi ha diffuso l'idea dell'incapacità e dell'inadeguatezza della difesa militare. Secondo l'opinione diffusa da storici e politici di diverse tendenze la Svizzera, nella seconda guerra mondiale, sarebbe stata risparmiata da un'invasione dei nazifascisti solo per la sua difesa di interessi economici e finanziari delle potenze dell'ASSE. La volontà determinata di difesa del popolo svizzero è stata per molti "intellettuali" progressisti irrilevante. Ciò ha comportato la cancellazione di ogni segno e testimonianza

degli strumenti e dei capisaldi che garantivano un sentimento di sicurezza e di fede della gente svizzera nei propri mezzi. Si può tranquillamente affermare che il periodo di pace, dopo la seconda metà del secolo scorso, ha anestetizzato ogni percezione sullo stato reale dell'uomo e della donna nel contesto umano generale. La situazione è stata determinata da un ottimismo che cancella ogni preoccupazione per una qualsiasi catastrofe imminente o lontana nel tempo come una guerra che può direttamente coinvolgerci. Abbiamo persino dimenticato o trascurato il fatto che la nostra Costituzione, ancora oggi vigente e valida, è stata approvata come frutto di una riflessione fatta immediatamente dopo la Guerra civile del Sonderbund. Successivamente allo scioglimento armato del Sonderbund, una commissione di 23 membri intraprese la riforma del Patto federale. Il 17 febbraio 1848 la commissione di revisione tenne la sua prima seduta e dopo solo 51 giorni presentò il testo della nuova Costituzione federale. Il



12 settembre 1848 la Dieta federale la dichiarò adottata. Da Confederazione di Stati la Svizzera si trasformò in uno Stato federale, divenuto la prima democrazia stabile in Europa.

5. La neutralità svizzera vs. l'Anpassung⁴

Alcune conclusioni dell'opuscolo redatto da Pro Militia, allegato alla Rivista militare 01/2024, impone di ricordare ciò che accadde nei primi anni dell'ultimo conflitto mondiale. Il consigliere federale Marcel Pilet-Golaz (1889-1958) in qualità di Presidente della Confederazione, in particolare nella trasmissione alla radio del 25 giugno 1940 subito dopo la capitolazione della Francia, parlando in nome del Consiglio federale citava l'Italia fascista e la Germania nazista come potenze confinanti che avevano scelto la "ricerca della pace". Secondo Pilet-Golaz, ammiratore di Mussolini e amico dei fascisti, era giunto il momento, anche per la Svizzera, di guardare avanti. Il tempo della "rinascita" era venuto ai fini della ricostruzione e dell'affermazione dell'"Uomo nuovo". Queste parole furono recepite dalla maggioranza degli svizzeri come propaganda nazifascista. Nel discorso erano assenti i termini di "resistenza", "neutralità armata" e "indipendenza". Se oggi si riflette emergono inquietanti analogie del politico Pilet Golaz con l'attuale consigliere federale Ignazio Cassis. Entrambi sono liberali radicali e entrambi ministri degli esteri. Tutti e due indifferenti alla tradizionale vocazione storica svizzera legata all'indipendenza e pronti a tradire il mito anti

imperialista di Guglielmo Tell. Tutti e due, accanto all'abbandono della neutralità, sono pronti a sottomettersi acriticamente a un imperialismo che con una Nato condotta sempre ed esclusivamente da un generale americano pretende di dominare il Mondo. Ciò che mortifica il nostro piccolo paese è anche il degrado costante della lingua italiana contaminata da sterminati anglicismi. La degenerazione della politica e della cultura della vicina Italia rende impercettibili gli atti di forza dominanti della politica egemonica americana⁵. Già nel novembre del 2022 nell'acquisto degli F-35A è sottintesa una soggezione della Svizzera alla NATO e l'abbandono di una alleanza secolare con la Francia⁶.

6. Il naufragio del buon senso comune

L'affondamento della Costa Concordia è stato un sinistro marittimo "tipico", occorso nella notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012. La nave da crociera Costa Concordia, comandata da Francesco Schettino, alle ore 21:45:07 del 13 gennaio, giunta nelle acque dell'arcipelago toscano nei pressi dell'Isola del Giglio, entrò in collisione con il gruppo di scogli detti delle Scole, riportando l'apertura di una falla lunga circa 35 metri sul lato di sinistra della carena. L'impatto provocò la brusca interruzione della navigazione, un forte sbandamento e il conseguente incaglio sullo scalino roccioso del basso fondale prospiciente Punta Gabbianara, a Nord di Giglio Porto, seguito dalla

parziale sommersione della nave. Il fatto causò la morte di 32 persone tra i passeggeri e i membri dell'equipaggio. Nel successivo processo il comandante Schettino fu condannato a 16 anni di reclusione. La tragedia costituisce uno dei più gravi incidenti marittimi della storia italiana; la Costa Concordia è stata la nave di maggior tonnellaggio nella storia a essere stata vittima di naufragio.

7. Revanscismo germanico?⁷

Il naufragio della Costa Concordia è stato, anche per il nostro paese, una chiara metafora della fragilità del buon senso comune e del concetto di sicurezza. Alla base del disorientamento generale della popolazione sta una difficoltà intrinseca nello stabilire ciò che è reale e ciò che invece è pura propaganda nella narrazione degli eventi e nelle intenzioni dei governi degli stati dominati dagli USA e soggetti alla NATO. Esemplare a questo proposito è, oltre l'abbandono della neutralità di Svezia e Finlandia, l'invio di una brigata della Bundeswehr in Lituania. È lecito chiedersi se ciò può essere inteso come un atto di revanscismo della Germania, sconfitta nella prima metà del secolo scorso ed oggi preparata per la vendetta. La Russia è sempre più soffocata da provocazioni occidentali. I governi europei, condotti dagli Schettino di oggi, non hanno nessun ritegno ad avvicinarsi a scogli mortali e a soffocare questo Stato orientale coll'intenzione malcelata di disintegrarlo e d'annientarlo militarmente e civilmente.



¹ La Svizzera ha un esercito. L'esercito svizzero è organizzato fondamentalmente secondo il principio di milizia. L'esercito serve a prevenire la guerra e contribuisce a preservare la pace; difende il Paese e ne protegge la popolazione (art 58 cpv. 1 Cost). L'esercito serve a prevenire la guerra e contribuisce a preservare la pace; difende il Paese e ne protegge la popolazione. Sostiene le autorità civili nel far fronte a gravi minacce per la sicurezza interna e ad altre situazioni straordinarie. La legge può prevedere altri compiti (cpv. 2). Soltanto la Confederazione ha il potere di disporre dell'esercito (cpv. 3).

² Gli USA sono uno Stato che militarmente, dopo la fine della Seconda Guerra mondiale terminata nel 1945, ha perso tutte le guerre salvo quella contro l'Isola di Grenada che ha poco più di centomila abitanti.

³ Gli USA sono in difficoltà per una sanità carente e delle scuole pubbliche in cui manca tutto.

⁴ L'Anpassung, in italiano adattamento o adeguamento, è il termine che definisce l'adattamento politico di uno Stato determinato da una situazione di guerra.

⁵ Il 19 settembre 2022, il capo dell'armamento Martin Sonderegger e il capoprogetto Darko Savic hanno firmato presso armasuisse a Berna il contratto d'acquisto con il governo statunitense. La fornitura di 36 aerei da combattimento F-35A è stata così formalizzata contrattualmente dopo che il 15 settembre il Parlamento aveva approvato il credito d'impegno. Gli aerei saranno consegnati dal 2027 al 2030 e sostituiranno l'attuale flotta di F/A-18 Hornet e F-5 Tiger.

⁶ La Francia, in particolare, avrebbe promesso accordi politici di ampio respiro in caso di acquisto del caccia francese Rafale. Il governo del presidente Emmanuel Macron avrebbe assicurato alla Svizzera un ampio sostegno nei negoziati con l'Unione europea. Inoltre, Parigi avrebbe dichiarato la propria disponibilità a trasferire alla Confederazione una quota maggiore del gettito fiscale generato dai frontalieri.

⁷ Il revanscismo è un Programma ispirato alla *revanche*, inteso cioè al recupero, con una nuova guerra, del territorio e del prestigio perduti in seguito alla sconfitta in una guerra precedente.